

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 4.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## STAMPA CLERICALE

I giornali clericali non possono essere letti tranquillamente che da pochi soltanto del partito, se pure tranquillità può dirsi quella vampante ferocia di sarcasmo e di veleno che forma lo spirito della loro vita. Noi abbiamo sovente ricevuto da clericali, e anche da preti, la confessione della riluttanza, del malessere che li assale, allorchè prendono fra mano uno dei così detti fogli cattolici. Il cattolicismo, della stampa, non si rivela come un ideale, come un trasporto vigoroso verso un fine chiaro e definito; non appare mai come la parola di un sentimento positivo, di un'idea che sente se stessa e si dimostra con l'arte dello scrivere. No. Esso si smaschera ad ogni passo, in ogni giornale, in ogni articolo, in ogni periodo: è una ribellione, una negazione, una violenta reazione, che si esprime con impropri e bassezze di anime impulsive, con minacce e perfidiose accuse, con maledizioni, e, insomma, con tutte le effrenatezze di cervelli, nei quali non è posto e rassicurato il convincimento morale di ciò che si dice e si sostiene.

Il foglio clericale non esprime mai un pensiero, un sentimento, un'aspirazione, un intendimento quali rappresentanti di tutto un ordine di convincimenti politico-religioso-sociali; si scaglia contro tutto quello che tutti gli altri dicono. Sicchè non si erra e non si esagera scrivendo che i clericali hanno sui loro fogli qualcosa a dire appunto perchè dicono e fanno molte cose tutti i non clericali della stampa, del commercio, del governo, della società e della vita.

Questo verificare che il clericalismo non ha la capacità d'un serio e sano giornalismo proprio, è per esso il maggiore dei danni. La stampa è la leva del pensiero. I giornali forti rivelano idee, partito, classe, interessi forti; e i giornali forti, per esser tali, conviene rispondano ai requisiti dell'epoca della stampa, ossia abbiano anzi tutto convinzioni ed idee, e poi sappiano presentarsi. Non si va mica in società col cappello in testa ed in manica di camicia!

Il clericalismo manca assolutamente di educazione, di un disciplinamento reale, il quale ne moderi tutta la brutale violenza degl'impulsi, il quale lo liberi dall'infantilismo eterno delle sue invocazioni e delle sue apostrofi giornalistiche. Questo fatto ci dice anche che un sentimento clericale è più scritto che vero, e che il movimento si arresta là in basso al formicolio degli strati intellettualmente infimi. Quando gli scritti dei clericali non sono fatti d'ingiurio e di banalità, son fatti d'invenzioni, di leggende, di cosette ipocrite, di sentimentalismi talmente artificiali ed appiccicati, che proprio nasce in tutti una specie di compassione per tanto avvilito.

Il clericalismo avrebbe dovuto accorgersi assai per tempo che oggi più che mai la stampa deve farsi organo e voce di qual progredito sentimento di convenienza sociale, per il quale tutto ciò che le menti sane pensano può e deve esser detto con cautela di

saviezza, con placida bontà, sicchè trasparisca di tra le righe, non un odio acuto e cieco, ma uno spirito almeno di pietà. Empietà, adunque, a vero dire, va chiamato il soffio dei loro spiriti nella stampa, e va concluso, una volta per sempre, che la vera ed efficace propaganda irreligiosa è fatta sopra tutto dai clericali, e che la irreligione più attiva è da loro esercitata nella società.

PAOLO ORANO.

## La nota politica settimanale

Possiamo appena soffermarci a constatare che il ritorno alla normalità nella vita parlamentare ha fatto un altro passo, con l'eliminazione — felicemente trovata dal Presidente Villa — se dovesse dichiararsi esplicitamente nullo il Regolamento votato dalla precedente Camera il 3 Aprile p. p., e con l'approvazione d'un Regolamento nuovo, a cui la concordia di tutti i deputati nell'accettarlo darà quell'autorità che non avrebbe un atto di quella specie accolto da una debole maggioranza contro una forte minoranza. Abbiamo appena il tempo, ripetiamo, di constatar ciò e di compiacercene, come di cosa che risponde pienamente ai voli da noi più volte espressi, che la nostra attenzione e quella dei lettori è pur troppo distolta dalle vicende interne e richiamata ai gravi avvenimenti della Cina.

La guerra, ma che diciamo la guerra? la caccia selvaggia agli Europei infuria ivi crudelmente; e sangue di nostri fratelli vi si sparge a rivi, a fiumi.

Tutta l'Europa sente l'atroce offesa, la crudele ferita, ed ha l'obbligo assoluto d'accorrere alla difesa dei propri figli, se giungerà in tempo, o, in ogni caso, all'esemplare punizione dei fanatici assassini.

È puramente e semplicemente una stoltezza, il proclamare che la Cina dev'essere dei Cinesi. Nello stato progredito della civiltà odierna se ogni paese ha diritto di reggersi internamente come vuole, non ha quello di respingere gli stranieri, e molto meno di trucidarli in massa.

E nemmeno è da ricordarsi — per far desistere il governo italiano dal proprio dovere di concorrere alla punizione degli uccisori di tanti Europei, tra i quali Europei sono pure degl'Italiani, e per dissuaderlo dal suo diritto di tutelare gl'interessi della Nazione — nemmeno è da ricordarsi la nostra infelice impresa Africana.

La Cina, fiorente di tutte le naturali ricchezze, non è la sterile Etiopia; e, d'altro canto, noi non ci troveremo nel celeste impero a lottare da soli come in Africa.

L'Italia, che, ne' suoi floridi giorni dell'età dei Comuni e delle sue opere città marinare e commercianti, mandava le sue navi per tutti i mari, a tutti i porti, l'Italia, succeduta a quel piccolo Piemonte, che seppe cogliere l'occasione della guerra di Crimea, per acquistare il diritto di pronunciare una parola decisiva a prò della Patria nei consigli della diplomazia europea, l'Italia deve intendere che i popoli i quali non sanno cogliere ed affrontare i momenti supremi, non meritano di esistere.

Qualche generosa voce dell'Estrema sinistra, che vuole sempre più addimostarsi una vuota accademia di parole disadatti al Governo, va proclamando che siamo troppo poveri per gareggiare con le altre Potenze. Ma l'Italia d'oggi è forse meno ricca del Piemonte di ieri? E se gli Stati minori non si mettono mai, con forze proporzionate alla propria condizione, a fianco dei maggiori, quando potranno ugagliarli?

Un'altra voce — sempre dall'estrema sinistra e comprovando che la volgarità non si annida solo nei nuclei rurali della repubblica, dove almeno l'ignoranza la scusa, all'on. Fortis, che,

con vero intuito di Statista, propugna la partecipazione delle nostre armi alla rivendicazione della civiltà nella Cina, ha grottescamente domandato « Perchè non ci andate voi? ». L'on. Fortis ha sdegnosamente replicato che, da giovane, non si è mai ricusato ai cimenti per la difesa della Patria.

Ma fino gli scolaretti di Ginnasio avranno ragione di sorridere del raro acume politico dell'on. Colajanni.

Forse chè, nel Senato Romano, o nel Veneto, quando si decretavano le spedizioni guerresche contro i barbari, per sostenere la causa della civiltà affidata, per compito storico, a quei due alti Consessi, forse chè non poteva un Senatore pronunciarsi a favore della spedizione, se non mutava la toga del legislatore nell'assisa del soldato? Forse chè, nell'Assemblea francese, nell'ultimo decennio del secolo scorso, quando — come efficacemente riproduce nel verso scultorio il Carducci —, a quei superstiti soldati, che chiedevano che cosa avrebbero dovuto fare contro l'enorme numero dei nemici, rispondeva *seduta* « Morire »; forse chè in quell'Assemblea si pensava che gli stessi deputati dovessero andare a battersi ed a morire contro il nemico?

Camillo Cavour, che, con tanto suono di diplomatico e onore di patriotta, preparava e voleva la guerra del 1859, avrebbe forse dovuto prendere il posto di Cialdini, o di Garibaldi, correre al campo e lasciare il ministero e la Camera?

La civiltà assegna ad ognuno il proprio ufficio, vuole la distribuzione degli uffici. I soldati debbono servire il paese con le armi; i legislatori con la sapienza: ognuno è ugualmente benemerito, compiendo la propria missione, e stando al proprio posto.

E quel paese è veramente fortunato, dove i militari ne sostengono la bandiera contro qualunque nemico, e dove i legislatori non iscambiano il loro ufficio con quello di mediocri istrioni, intesi ad atterrire con grida prive di senso, od a far ridere con lazzi incomposti il popolo.

I militari devoti al proprio dovere, l'Italia, per sua fortuna, li possiede; una grande maggioranza di assennati legislatori può contarla ancora: basta che loro non manchi l'animo, e non si lascino fuorviare dagli strepiti di pochi, i quali non vogliono che l'Italia si distingua con onore in un grande atto, in cui è impegnata tutta l'Europa, perchè quell'onore si riflettebbe pure su chi ci regge, cioè sulla Monarchia. Questo è il programma vero del radicalismo italiano: Sopportiamo ogni male, non importa, se potrà venire agl'Italiani un dannoso scoraggiamento, purchè la Monarchia si indebolisca; evitiamo ogni bene, di materiali vantaggi, di lustro morale al paese, purchè non abbia ad averne aumento di prestigio la monarchia. Sempre radicali, sempre faziosi, prima d'essere Italiani.

## ACQUEDOTTO ROMAGNOLO

L'adunanza indetta dal Sindaco Senatore Saladini, per discutere la proposta, presentata dall'Impresa Maioli-Ronchi-Carlotti, di costruzione di un grande acquedotto a servizio delle due provincie di Forlì e Ravenna, riuscì notevolissima per il numero degli intervenuti e l'importanza degli Enti rappresentati.

Intervennero infatti i Delegati delle Amministrazioni provinciali di Forlì e Ravenna, quelli dei Comuni di Forlì, Cesena, Rimini, Lugo, Forlimpopoli, Bagnacavallo, San Mauro, Cesenatico, Gatteo, Gambettola, Savignano, Sant'Arcangelo e Mercato Saraceno, quasi tutti in persona dei rispettivi Sindaci o Assessori; alcuni dei quali accompagnati dagli Ufficiali Sanitari.

Assistevano anche i due medici provinciali di Ravenna e di Forlì.

(Conto corrente colla Posta)

Il Sindaco, dopo aperta la seduta e ringraziati i rappresentanti per il loro cortese intervento, invitò l'Assemblea a costituire la Presidenza e a nominare il Segretario.

Prese la parola il Sindaco di Forlì Avv. Cav. Casati proponendo che il Senatore Saladini fosse riconfermato Presidente definitivo e il Segretario Turchi restasse *naturalmente* Segretario dell'adunanza; e così, insediata la Presidenza, il Sindaco Saladini con un magistrale discorso spiegò gli intendimenti che l'Impresa Maioli-Ronchi-Carlotti si era prefissi col presentare il progetto di un grande acquedotto che, derivando le acque dalle sommità dell'Appennino Tosco-Romagnolo, le guidasse e le diffondesse per la città e paesi della Romagna, dove la deficienza di un'acqua potabile, pura e salubre miete pur troppo annualmente tante vite umane.

La necessità del lavoro è adunque per noi fuori di discussione.

Sulle modalità del progetto si potrà molto e praticamente discutere.

Fu osservato in fatti che nel progetto la camera di raccolta è deficiente, che mancano vasche di decantazione, nonché quelle di deposito in ogni singolo ramo dell'acquedotto, che il carico in arrivo soffrirà notevoli diminuzioni, che la canalizzazione interna nelle città non fu considerata e via di seguito. Ma su questi particolari potrà provvedersi con opportune modificazioni, variazioni o aggiunte al progetto di massima.

La difficoltà vera, l'ostacolo quasi insormontabile per i Comuni interessati è la questione economica, giacché, con le strette dei bilanci e con gli oneri che già gravano sui Comuni, essi sono nella assoluta impossibilità di far fronte a spese straordinarie quali qui si richiedono.

Un distinto tecnico, l'Ing. Godoli, in una sua relazione che figura in atti ha avuto una splendida idea, quella di associare all'igiene la forza, far correre cioè di conserva con la vena fluida, la quale deve portar salute alle nostre plaghe, un altro fluido che portar dovrebbe la prosperità economica.

Utilizzare quindi le forze idrauliche trasformandole in energia elettrica e distribuire questa energia per i nostri paesi nei quali, ad eccezione dell'agricoltura, tutte le industrie languono o non si reggono.

In tal modo forse si risolverebbe la questione finanziaria, che si presenta invero tanto difficile e intricata.

Per concludere l'Impresa Maioli e C.<sup>a</sup> ha il merito di aver tradotto in atto idee ardite e forse studi di altri i quali ora ne pretendono la priorità che nessuno d'altra parte loro contende. Ma perché il lavoro dallo stadio di progetto possa essere tradotto in atto occorre che lo Stato con apposito disegno di Legge intervenga una volta almeno in aiuto dei nostri Comuni della Romagna e provi qui tra noi, dove l'innata fiera mal si piega a interceder favori, che lo Stato può esercitare un benefico influsso quando trattasi del benessere generale di tutta una popolazione.

Propone perciò di nominare una Commissione con l'incarico di studiare il progetto dal lato tecnico, igienico e finanziario, assicurandosi, per mezzo dei Rappresentanti al Parlamento, l'appoggio dello Stato, e finisce con invitare gli adunati a discutere la sua proposta, o a presentarne altra migliore.

Il Sindaco di Forlì si associa al Senatore Saladini nel riconoscere la incontestata utilità del progetto. In attesa però che un piano finanziario dimostri la possibilità della sua esecuzione, ritiene suo dovere fare, nell'interesse dei suoi amministrati, la riserva che i singoli Comuni siano liberi di eseguire tutti quegli studi o lavori che tendano a risolvere la questione dell'acqua potabile parzialmente per ciascun Comune, indipendentemente dall'obbligo che si incontrerebbe consorziosandosi.

Sul progetto di massima presentato osserva, molto opportunamente, che non dovrebbero i Comuni garantire all'Impresa un minimo consumo di acqua che comprendesse il servizio pubblico e quello privato; ma garantire solo il consumo dipendente dal servizio pubblico, aumentando magari il prezzo dell'acqua. In caso diverso, il Comune vien quasi a diventare un agente dell'Impresa, dovendo trovare per essa gli utenti privati che assicurino il consumo prefisso.

L'Avv. Biancoli, per l'Impresa, dopo aver ringraziato gli intervenuti per la considerazione ad-

mostrata per il progetto presentato, risponde al Saladini che il progetto medesimo è suscettibile di qualsiasi modificazione; che l'Impresa sarà ben lieta di modificare le sue idee, assecondando i desideri dei Comuni interessati. Al Casati però osserva che molto difficilmente si potrà rinunziare a chiedere ai Comuni un minimo consumo anche per conto dei privati, giacché, una volta che vi fosse la possibilità per il pubblico di attingere acqua in quantità indefinita alle fontane, difficilmente si assoggetterebbero i privati a pagarla per averla all'interno delle abitazioni.

(Ma in questo caso non sarebbe aumentato il consumo per il servizio pubblico?)

Invece, avendo ciascun Comune tutto l'interesse di aumentare il numero degli utenti, verrà tempo in cui per i servizi pubblici l'acqua si potrà avere gratuitamente o quasi.

Il Dott. Capanna, medico provinciale di Ravenna, cita dati statistici di varie città di Francia da cui risulta che il privato consumo dell'acqua aumenta di continuo insieme all'aumento del consumo per i servizi pubblici, e nota come le azioni degli acquedotti, comprese quelle per l'Acqua Marcia di Roma, mentre da principio sono passive acquistano col tempo accrescimenti favolosi.

Risponde l'Avv. Biancoli osservando che la Romagna non è la Francia né le città di Romagna sono la capitale Roma. E però prevede che l'Impresa insisterà nel volere dai Comuni il garantimento di un minimo consumo anche per i privati.

Dopo varie altre osservazioni dei rappresentanti delle Amministrazioni prov. di Forlì e di Ravenna, i quali dichiarano che le rispettive Provincie non potrebbero che disinteressarsi del progetto, o tutto al più dare il solo appoggio morale, viene proposto per la votazione e approvato all'unanimità il seguente

#### Ordine del giorno

Preso cognizione del progetto per l'acquedotto romagnolo presentato dalla Ditta Maioli-Ronchi-Carlotti, con relazione in data 16 Gennaio 1900:

Sentite le comunicazioni dell'On. Senatore Saladini Presidente dell'adunanza;

Ritenuto che prima di prendere una qualsiasi determinazione è necessario avvisare ai mezzi finanziari per tradurre in atto il progetto, esaminarlo dal lato tecnico ed igienico;

L'Assemblea dei Rappresentanti gli Enti interessati, senza impegnarsi in modo alcuno, delibera di nominare una Commissione affinché nel più breve termine possibile riferisca con proposte concrete per la pratica attuazione del progetto;

Inoltre dà incarico alla Commissione stessa di far pratica presso i poteri dello Stato per ottenerne il concorso materiale e morale;

Chiama a far parte della Commissione:

Un Rappresentante di ciascuna Provincia da nominarsi dalle rispettive Deputazioni.

Un rappresentante di ciascuno dei Municipi di Lugo, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, da nominarsi dalle rispettive Giunte Comunali, i due medici provinciali e i due Ufficiali Sanitari dei Capiluoghi di Provincia.

Aspetteremo di conoscere il lavoro della Commissione per fare i nostri apprezzamenti sul progetto. Per ora non aggiungiamo alcun commento per non aver l'aria di ostacolare, sia pur lontanamente, l'esecuzione di un lavoro d'importanza pari alla difficoltà della sua attuazione.

## M A R I E M O N T I

Anche dalla nostra città, come da tutte quelle che non hanno la fortuna di essere bagnate dal mare o di essere collocate a qualche centinaio di metri dal livello di esso, col mese di Luglio comincia l'esodo di tutte quelle invidiabili persone, che di ritta o di raffa hanno messo insieme quanto può essere necessario per la stagione balnearia o climatica. E Cesenatico, Bellaria, Cervia, Rimini, Cattolica, Riccione, Bertinoro si popolano di questa nuova gente, che, dimenticando per un mesetto le cure e gli affanni domestici, porta nella società raccogliatrice tutta la *verve*, che dà l'illusione di un benessere per lo più immaginario.

È una specie di suggestione. Ognuno ha bisogno di poter dire: Quanto mi sono divertito: e ognuno finisce per credere di divertirsi; la qual cosa generalmente non succede.

Noi abbiamo la fortuna di avere vicinissima una spiaggia splendida, con stazioni così differenti l'u-

na dall'altra per il genere di vita, da consentire a tutti una scelta conforme ai propri gusti. Così a Bellaria può andare chi desidera ritornare per un po' di giorni ai beati tempi della vita primitiva, quando era consentita molta libertà, anzi molta licenza nei rapporti sociali: e poi non è trascurabile questa stazione dal punto di vista economico: e si sa, in questa fine secolo, la questione economica si impone sopra tutte le altre. A Cesenatico e a Cervia, si sta un gradino più in alto. Non c'è sempre e in ogni luogo sabbia, e i bagnanti credono loro dovere coprire un po' più le proprie nudità. Inoltre ci sono le piattaforme sul mare, e volere o non volere, queste danno un colore più signorile alle riunioni del pomeriggio e della sera.

Ma la vera stazione, dove le *vere signore* possono trovare un ambiente ed una Società a loro adatte, è quella di Rimini. Qui si può far sfoggio di lusso quanto si vuole; qui le *matinées*, le *soirées* si succedono incessantemente; e il vortice della gran vita, che trascina, lasciando impressioni e producendo soddisfazioni incancellabili.

Naturalmente oltre il dolce c'è l'amaro. Ma non sarebbe da ritenere stolto chi, pur potendo, si privasse, in considerazione della vile moneta, della gioia di un *collon* in abito da società?

L'onesto Jago.

## Corso di lavoro manuale

Il Ministero dell'I. P. ha autorizzato l'apertura di un « Corso di lavoro manuale educativo con effetti legali » in Imola dal 26 Luglio al 24 Agosto p. v. Il Corso sarà presieduto dal Prof. Pietro Ballerini Regio Ispettore scolastico, ed ogni ramo d'insegnamento sarà affidato ad un valente insegnante fornito di regolare diploma. Il programma, il metodo, le formalità d'esame saranno quelli stessi della R. Scuola di Ripatransone.

I frequentanti conseguiranno il Diploma d'abilitazione all'insegnamento nelle Scuole elementari: diploma che dà, in conformità della Circolare Min. 16 Aprile 1900 N. 33, diritto alla ammissione al Corso superiore di Ripatransone, e che sarà titolo di preferenza nei concorsi ai posti di maestro o maestra, direttrice d'asilo o direttore didattico. Coloro che non sosterranno l'esame, otterranno un attestato di frequenza. Per l'ammissione si richiede un'unica tassa di L. 20 per tutte le spese.

Non si poteva scegliere meglio della città di Imola, la cui Scuola di lavoro ebbe la *prima medaglia d'oro* all'esposizione di Villa Borghese.

In Imola — città posta in luogo ameno — dove il soggiorno è reso attraente dal rinomato stabilimento di acque minerali, i frequentanti troveranno vitto e alloggio convenientissimi a prezzi molto più modici che in altri luoghi.

Il Corso avrà luogo nel vasto locale che serve ad uso delle Scuole elementari e della R. Scuola tecnica dove trovasi pure la Biblioteca comunale e la sede della Società fra gli Insegnanti elementari.

Gli approvati nel Corso d'Imola avranno il vantaggio di essere ammessi pel 27 p. Agosto al Corso Superiore di Ripatransone.

Per schiarimenti rivolgersi al Presidente del Corso Prof. Pietro Ballerini R. Ispettore Scolastico in Imola (Bologna).

## Tra libri e riviste

I fratelli Treves hanno pubblicato un romanzo del Marchese Filippo Crispolti, che ha per titolo « *Un duello* ». E si capisce subito che intendimento dell'Autore, uno dei pubblicisti clericali più conosciuti, è di combattere questa, ci sia lecito chiamarla così, istituzione; la quale pur essendo, senza dubbio, uno strascico della vita e



Insuperabile!

**AMIDO  
BORACE  
BANFI**

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITÀ  
Nuova invenzione brevettata della Ditta Sella Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un saponi da toilette. — Ricorda il polso, l'azione morbida, bianca, delicata. — Ricorda la nuova combinazione di ogni altro saponi. — È fornito con sostanze speciali ed è molto più profumato di tutti. — Il prezzo è di Lire 20-30-40 al pezzo. — Si vende in ogni parte. — Si vende in ogni parte. — Si vende in ogni parte.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi avanzi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Vitiani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp. Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico — Cesena. Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

AVVISO INTERESSANTE

PER CONSULTI IN AFFARI E DOMANDE DI CURIOSITÀ

La Sonnambula ANNA D'AMICO è celebre in Italia ed all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Prof. PIETRO D'AMICO, sia per consulti di presenza sia per corrispondenza da qualunque città o paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiavovoggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

Da VENDERE in via Montalti la CASA LAZZARINI.

**Emulsione**

**Scacchi**

DI OLIO FEGATO MERLUZZO  
PURIFICATO  
e contenente sali con fosforo  
(IPOFOSFITI)

li calce, sodi e FERRO.

Medicamento sovrano  
per la SCROFOLA,  
TISI, RACHITIDE  
malattie delle VIE AEREE, e

DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima  
e facilmente digeribile anche da stomaci deboli.

Preparatore  
Dott. G. SCACCHI  
CHIMICO FARMACISTA  
CODOGNO



IL  
Capitolo Generale

PER LA  
CONDUZIONE DEI FONDI  
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del  
Consiglio Agrario di Cesena  
ed approvato dal Ministero  
d'Agricoltura Industria  
e Commercio.

Trovasi in vendita  
a L. 0.25 presso la  
Tipografia BIASINI-  
TOSTI RICCI.

Trovasi pure a C. 10  
la copia, la Scrittura  
colonica di fondi rustici,  
compilata in base alle  
prescrizioni del Codice di  
Commercio.



Premiate Fabbriche

**E. FRETTE & C.**

MILANO Via Manzoni, 46. MONZA Via Nazionale, 84-85. ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantine

Flanelle

Corredi

da Signora

Camicie

da Uomo.

Donna scelta

a chi acquista  
più di 50 Lire.

CATALOGHI  
e CAMPIONI  
GRATIS.

Si riceve qualunque commissione, presso la Tipografia

**BIASINI TOSTI RICCI**

in ogni genere di stampe per amministrazioni, circolari, opere, avvisi, sonetti, intestazioni, fatture, giornali, ecc.